

Rep

Album

BARI

L'intervento

Il vescovo di Bari: "Un'occasione per anteporre la comprensione e l'ascolto ai conflitti fra le civiltà"
di Francesco Cacucci

Supplemento allegato a
la Repubblica

Domenica, 23 febbraio 2020

L'analisi

*La presenza di Mattarella e Conte apre una fase nuova
Il dialogo del Vaticano per promuovere la pace*
di Paolo Rodari



Nel segno di Francesco

A Bari la visita del Papa è il culmine dell'iniziativa promossa dalla Cei dal titolo "Mediterraneo, frontiera di pace". Un incontro di riflessione e spiritualità che porta nella città di san Nicola 60 vescovi da Europa, Africa e Asia: anche il presidente Mattarella all'Angelus celebrato da Bergoglio in corso Vittorio Emanuele per 50mila fedeli provenienti da tutta la Puglia. Per il sindaco Decaro si tratta "di un'opportunità unica per la città, quella di confermarsi capitale dell'accoglienza"

di Gilda Camero, Gabriella De Matteis, Silvia Dipinto, Giuliano Foschini, Luca Guerra, Gino Martina e Gianvito Rutigliano

Bari è la sfida del Papa per rimettere al centro l'urgenza del dialogo

Paolo Rodari

Il forum ecclesiale "Mediterraneo, frontiera di pace" voluto dalla Cei per la prima volta riunisce i vescovi degli Stati affacciati sul grande mare nel segno dell'ascolto e della condivisione

L'arrivo domenica a Bari del premier Giuseppe Conte e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la visita del Papa in occasione del forum ecclesiale "Mediterraneo, frontiera di pace" voluto dalla Cei che per la prima volta riunisce i vescovi degli Stati affacciati sul grande mare, apre una nuova strada nei rapporti fra Chiesa, governo e istituzioni italiane. Il multilateralismo diviene la vera strada sulla quale collaborare al fine di cercare soluzioni alle situazioni internazionali più problematiche. Del resto, lo ha ribadito anche Mattarella nel corso dei colloqui svoltisi all'ambasciata italiana presso la Santa sede, in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi e della revisione del Concordato, lunedì scorso. Il capo dello Stato, davanti all'establishment della Santa Sede, dal segretario di Stato Pietro Parolin in giù, ha sottolineato la necessità di non indebolire le sedi e i fori del dialogo multilaterale e di rafforzare quindi la col-



La presenza del presidente Mattarella e del premier Conte è il segno di un nuovo corso nei rapporti tra Vaticano e Italia

laborazione internazionale, unica chiave per superare contrasti, trovare intese e risolvere i problemi internazionali più delicati, a partire dall'immigrazione e dall'emergenza climatica. E questo è il primo scopo dell'azione della diplomazia pontificia: aprire strade di dialogo e confronto per risolvere conflitti e arrivare alla pace.

L'attenzione della Santa Sede è rivolta in particolare alla Libia e più generale alle questioni che interessano l'intero Continente africano. Senza dimenticare naturalmente un'attenzione all'area del Medio Oriente e alla difesa dei cristiani dalle persecuzioni che debbono subire in diversi territori. Bari è in questo senso occasione per fare il punto, ma anche per aprire con il governo ulteriori possibilità di confronto e nella pratica di azioni condivise. Da tempo, ad esempio, la Comunità di Sant'Egidio è impegnata nell'aprire corridoi umanitari, un'occasione anche per il governo per favorire flussi controllati e sicuri. Sullo sfondo ci sono le guerre che ancora insan-



Dal confronto scaturirà il documento che verrà consegnato al Pontefice durante il suo incontro con i vescovi nella Basilica di San Nicola

guinano l'area mediorientale (dal conflitto israelo-palestinese a quelli in Siria, Iraq o Libia); le nuove tensioni che scuotono la regione; le ferite ancora aperte delle guerre che dai Balcani al Libano hanno segnato gli ultimi decenni; la povertà; le disuguaglianze fra la sponda nord e quella sud; le politiche di sfruttamento da parte dei grandi del pianeta; la complessa convivenza fra le fedi; le persecuzioni delle mino-

Quando curi una malattia puoi vincere o perdere, quando ti prendi cura di una persona vinci sempre

PATCH ADAMS



www.gruppotelesforo.it
www.donuva.it
www.sanitapiu.it





Limitazioni al traffico

DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA

Dalla mezzanotte di domenica 23 alle 24 del 25 febbraio è istituito il "Divieto di fermata e sosta" sulle seguenti strade e piazze

Piazza Libertà; corso Vittorio Emanuele II, tratto compreso tra via Cairoli e via Andrea da Bari;

via Cairoli; tratto compreso tra via Piccinni e c.so Vittorio Emanuele II;

piazza Massari; ambo i lati della carreggiata avente direzione di marcia tra corso Vittorio Emanuele II e piazza Federico II di Svevia,

via Bonazzi;

PUNTI DI PRIMO SOCCORSO

Il programma

ore 7

Papa Francesco parte in elicottero dall'eliporto del Vaticano

ore 8.15

Arrivo a Bari, il papa atterra davanti al piazzale Cristoforo Colombo dove sarà accolto dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Francesco Cacucci, da Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, da Antonella Bellomo, prefetto di Bari e da Antonio Decaro, sindaco di Bari.

ore 8.30

Nella Basilica di San Nicola, incontra i vescovi del Mediterraneo e pronuncia il suo discorso. Al termine, Papa Francesco scende nella cripta per venerare le reliquie di San Nicola e salutare la comunità dei padri Domenicani. Uscendo dalla Basilica, sul sagrato, rivolgerà un saluto ai fedeli presenti

ore 10.45

Il Papa presiede la concelebrazione eucaristica in Corso Vittorio Emanuele II e recita la preghiera dell'Angelus

ore 12.30

Bergoglio riparte in elicottero alla volta del Vaticano, dove l'atterraggio è previsto alle 13.45

ranze religiose, soprattutto cristiane; il dramma delle migrazioni. «La questione della pace - ha detto il vescovo di Acireale, Antonino Raspanti - non è disgiunta dagli squilibri sociali che qui si registrano. E anche lo stesso tema delle migrazioni sarà visto secondo prospettive diverse. Penso al grido che alcuni vescovi delegati hanno già lanciato chiedendo di aiutare i loro Paesi a non lasciare fuggire i cri-

stiani». L'urgenza della pace chiama in ogni caso a una nuova responsabilità anzitutto il mondo cattolico e cristiano. Bari non è un convegno o un seminario accademico, ma è un «incontro di fraternità dallo stile sinodale che vuole aiutare le comunità ecclesiali a camminare sempre più insieme», ha spiegato il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, durante la con-

ferenza stampa di presentazione a Roma moderata dal direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, Vincenzo Corrado.

Già nel 2018 Bassetti aveva lanciato l'idea dell'evento: «Rileggendo i Colloqui mediterranei promossi da Giorgio La Pira circa sessant'anni fa», aveva raccontato mostrando le sue radici che affondano nella Firenze del sindaco "santo". «Se La Pira aveva coinvolto l'ambito politico - disse Bassetti - io mi sono chiesto: perché anche i vescovi non possono mobilitarsi di fronte ai drammi delle proprie genti? Del resto la Chiesa non ha altro scopo che servire l'uomo. E ciò implica anche affrontare i problemi che le nostre comunità vivono». Tutto l'episcopato italiano ha speso il percorso: ecco perché tutti i pastori della Penisola sono a Bari già da sabato.

Lo stile dell'incontro è mutuato dal Sinodo dei vescovi. Non solo nei due anni di preparazione sono stati coinvolti gli episcopati del Mediterraneo che hanno contribuito a elaborare una bozza di lavoro, ma soprattutto le giornate di Bari avvengono nel segno dell'ascolto e del dialogo fra i vescovi. «Ore e ore di discussione», ha annunciato ancora Raspanti. Spiega invece il quotidiano dei vescovi Avvenire: «Dal confronto scaturirà il documento che sarà approvato dai presuli e che domenica mattina verrà consegnato al Pontefice durante il suo incontro con i vescovi nella Basilica di San Nicola». «Il Papa che condivide a pieno il nostro incontro - ha detto ancora Bassetti - ci ha chiesto proposte concrete che vadano oltre le lamentele».

La sinodalità, ovvero il confronto e il dialogo comune come strada per arrivare poi a decisioni condivise, è strada che la Chiesa ha fatto propria già dal Concilio Vaticano II. Con Francesco questa strada ha preso ancora più forza, come dimostrano gran parte delle decisioni prese nel suo pontificato. Che la Chiesa italiana abbia fatto propria a Bari questa visione resta benaugurante. Il cammino sinodale della Chiesa è un punto fermo sul quale non vi può essere ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amaromediterraneo.it

BEVI MEDITERRANEO RESPONSABILMENTE

L'AMARO UFFICIALE DEL

carnevale di putignano

DAL 1952

BELTION

Puglia cantiere di pace con la lezione di La Pira



Francesco Cacucci*

L'arcivescovo ricostruisce l'idea del presidente della Cei, il Cardinale Gualtiero Bassetti, che per il forum sulla pace nel Mediterraneo si è ispirato all'ex sindaco di Firenze e ai suoi insegnamenti

Nel promuovere l'evento: Mediterraneo, frontiera di pace il Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha a più riprese affermato di essersi ispirato a Giorgio La Pira, il cui pensiero echeggia nell'incontro barese di riflessione e spiritualità, al quale partecipano i vescovi e i patriarchi cattolici dei Paesi mediterranei, e che sarà concluso da Papa Francesco.

Sindaco di Firenze lungo gli anni 1950-60 della guerra fredda tra Est e Ovest, Giorgio La Pira convocò in città i Convegni per la pace e la civiltà cristiana, e poi i Colloqui mediterranei. Il punto di

partenza e insieme il cardine della meditazione di La Pira è l'inadeguatezza della guerra a risolvere i conflitti. Donde l'inevitabilità del negoziato: trattare, mediare, accordarsi costituiscono per La Pira l'unica strategia credibile per governare l'epoca della decolonizzazione e della presa di coscienza della fondamentale comunanza di destino dei popoli.

La speranza di La Pira è basata sulla profezia di Isaia ("forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci"), nel senso che tutta la storia converge in modo misterioso verso il "porto finale" dello shalom del Padre. Alla luce della risurrezione di Cristo, la Chiesa è il sacramento dell'unità, è l'interprete autorevole dei "segni dei tempi" che



L'incontro tra Papa Francesco e l'arcivescovo di Bari Francesco Cacucci durante l'ultima visita del Pontefice a Bari

manifestano sempre più la tensione verso l'unità. Compito del cristiano è leggere la storia umana alla luce della prospettiva che le deriva dalla storia sacra.

Questo tema è spesso sviluppato nelle lettere che il "sindaco santo" invia ai monasteri di clausura del mondo. Per La Pira «il fiume storico della storia avanza irreversibilmente, anche se attraverso anse dolorose, verso la foce della pace, unità e promozione dei popoli. Questo è il punto assiomatico, la stella polare che deve orientare la politica degli stati in questa fase finale (atomica, spaziale, ecologica, demografica) del mondo».

Ecco dunque l'adozione di una nuova strategia che La Pira sviluppa soprattutto attraverso una

Anticipo 0%. Tuo al 100%.

iPad Air da 47,42€ al mese in comode rate mensili con PagoDIL, senza busta paga. Zero costi e zero interessi.



Scopri di più, inquadra il QR code





vitare questo nuovo Cosmo delle nazioni: da Oriente e da Occidente si viene qui». E argomenta: «La "terra delle nazioni" ha un "lago" che Dio ha scelto per farne, in certo senso, un lago di grazia e di preghiera: questo lago ha, lungo le sue rive, città misteriose ed eterne: Gerusalemme, Roma, Atene, Firenze, Parigi, e così via! L'edificio della pace lo si costruisce cominciando, in certo modo, da qui: cominciando dalla pietra d'angolo da cui tutta la costruzione trarrà compattezza e vita (...)».

La Pira non ha in mente una pace folcloristica, bensì la pace che presuppone il rovesciamento della logica coloniale e dello sfruttamento iniquo; e una visione che rimanda alla presenza di una efficace volontà unitiva della famiglia dei popoli, iscritta da Dio nella natura dell'uomo, nelle culture e nella rivelazione della grazia di Dio. Bari si aggrappa alle "città misteriose ed eterne" citate da La Pira, e diventa sempre più "cantiere di pace".

L'incontro di questi giorni si ricollega con quel "momento alto" di dialogo, amicizia e fraternità, che abbiamo avuto la gioia di vivere con i Capi delle Chiese e delle Comunità cristiane del Medio Oriente, insieme con papa Francesco, qui a Bari il 7 luglio 2018. Anche allora la preghiera per la pace sul lungomare di Bari ha cominciato ad abbracciare idealmente il Mediterraneo.

E risuonano ancora le parole del papa sul sagrato della Basilica di San Nicola: «la pace va coltivata anche nei terreni aridi delle contrapposizioni, perché oggi, malgrado tutto, non c'è alternativa possibile alla pace». L'ispirazione lapiriana giunge fino alla città di San Nicola, santo dell'Oriente e dell'Occidente, santo mediterraneo, e raccoglie la testimonianza di un altro uomo di pace della nostra terra, don Tonino Bello.

Una storia ricca e benedetta, quella della nostra Città, della nostra Puglia, che siamo chiamati a conservare e custodire, perché continui a dare frutto e ad orientare il nostro impegno.

*Arcivescovo di Bari-Bitonto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riflessione legata alla realtà mediterranea. Dal punto di vista teologico, gli appare estremamente luminoso che Ebrei, Cristiani e Musulmani abbiano in comune le stesse radici. La radice comune è Abramo: il grande patriarca cui, secondo il racconto biblico (Genesi 12-25), Dio si rivolse per dare inizio alla sua Alleanza di pace e salvezza con gli uomini.

In una lettera a Pio XII, La Pira scrive: «Il Mediterraneo è "il lago di Tiberiade" del nuovo universo delle nazioni: le nazioni che sono nelle rive di questo lago sono nazioni adoratrici del Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe; del Dio vero e vivo. Queste nazioni, col lago che esse circondano, costituiscono l'asse religioso e civile attorno a cui deve gra-



L'organizzazione

La carica dei 500 volontari

La fase organizzativa era partita già a dicembre, quando è stato messo a punto il piano operativo che ha permesso la divisione delle infrastrutture e il reclutamento del personale. Negli ingranaggi dell'incontro "Mediterraneo, frontiera di pace" avranno un ruolo fondamentale i circa 500 volontari delle associazioni cattoliche che daranno una mano nell'accoglienza degli oltre 50mila fedeli attesi a Bari. Le operazioni di assistenza saranno gestite dalla Protezione Civile pugliese ma a garantire i soccorsi sanitari saranno Misericordia, Anpas, Cives, Ordine di Malta e Croce Rossa. Garantiranno 250 operatori sanitari in arrivo da tutta la Puglia, in particolare dalle province di Bari e Bat. Allestiranno quattro punti medici avanzati tra piazza Alberto Sordi, corso Vittorio Emanuele (dove domenica 23 è in programma la messa officiata da Papa Francesco e a partire dal 19 febbraio ci sarà un'ambulanza fissa), basilica di San Nicola e piazza Mercantile, in costante contatto con il 118 e il Policlinico. Previsto l'impiego di 25 ambulanze sistemate tra le zone rosse pronte per ogni evenienza, con 30 squadre formate da quattro soccorritori e un infermiere. Un servizio di assistenza al quale contribuirà l'Associazione farmacisti volontari pugliesi, che per cinque giorni renderanno disponibile un servizio continuativo con una postazione dell'unità mobile Camper farmacia d'emergenza. — luca guerra

IPS Istituto Preziosissimo Sangue - Bari
www.istitutopreziosissimosangue.it

Scuola Bilingue

40% DELLA DIDATTICA IN LINGUA INGLESE
INTERNATIONAL CAMBRIDGE SCHOOL

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PRIMARIA

INFANZIA

NOVITA':
SEDE D'ESAME DELLE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE CAMBRIDGE ASSESSMENT

Cambridge Assessment International Education
Cambridge International School

VINI DEL TERRITORIO

Bentornato Venus!

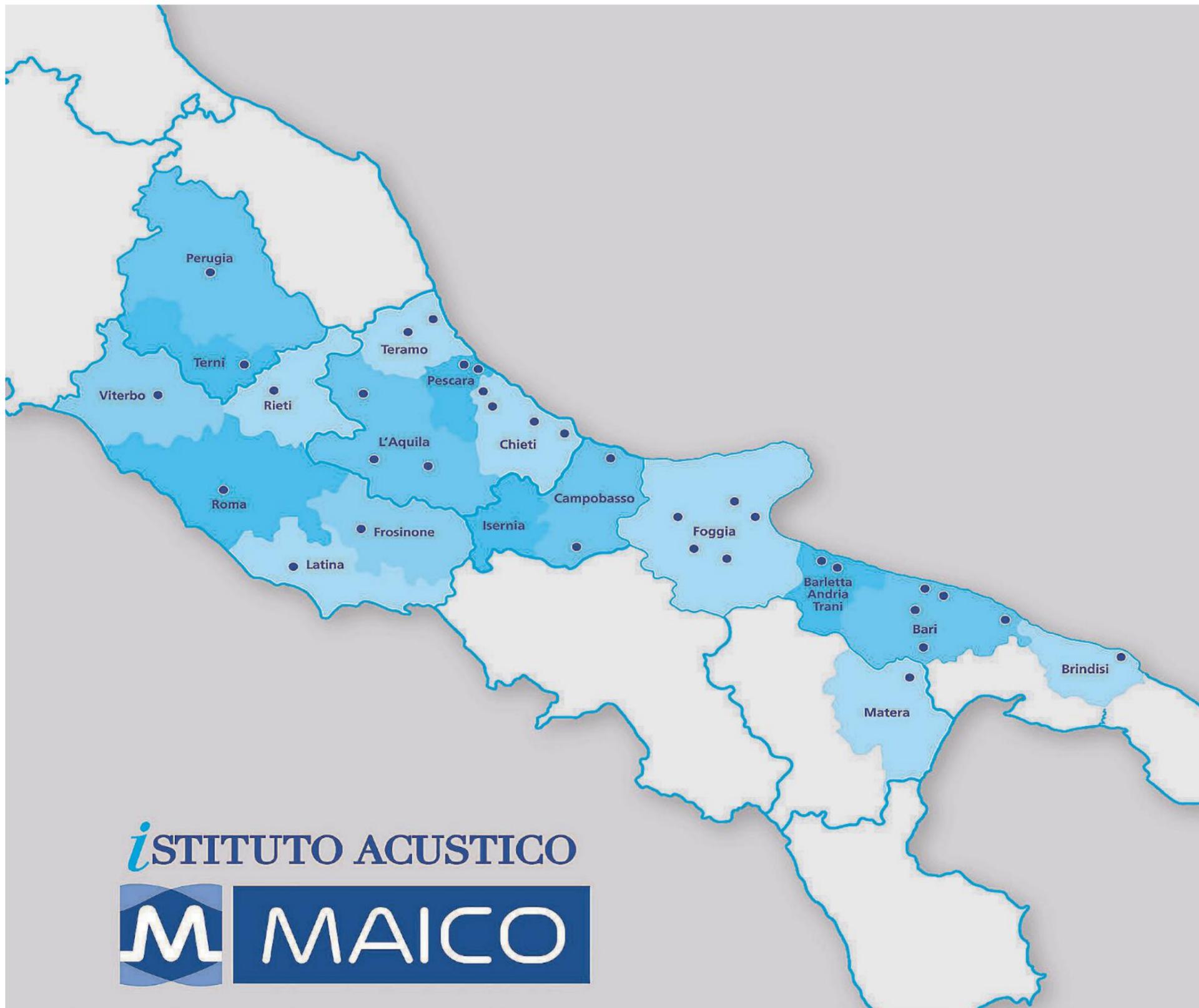
VENUS
CONTI ZECCA

CONTI ZECCA
MILLECINQUECENTOTTANTA

www.contizecca.it

f t i y

Via Cesarea, Leverano - Tel. 0832 925613



30 Centri Acustici sul territorio

oltre **300** Punti Assistenza in **6** regioni

più di **100** Tecnici Audioprotesisti

60 anni di esperienza al servizio dell'udito



istitutoacustico.it

Decaro apre la città al Papa "Bari significa accoglienza"

Giuliano Foschini

Il sindaco ha curato l'organizzazione del grande evento, l'ennesima prova per una macchina già collaudata: "Chiediamo scusa ai cittadini per i disagi ma è un'occasione importantissima"



Antonio Decaro è sindaco di Bari e presidente nazionale dell'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani

Historia di Bari, che doneremo ai vescovi, "il merito di tanta fierezza civile e religiosa si deve anche ai validi pastori che ha avuto la Chiesa barese". C'è poi anche altro».

Cosa?

«La "felice Bari" è il luogo perfetto per il Pontefice e i vescovi provenienti dai venti Paesi affacciati sul Mediterraneo, per lanciare un messaggio di pace, che arrivi al cuore dei potenti ma anche a quello di tanti semplici cittadini. Perché purtroppo oggi, sempre più spesso, è nei gesti quotidiani, dei singoli, che si sono smarriti i valori di solidarietà, fratellanza, tolleranza e accoglienza. Quei valori incarnati dal nostro santo Patrono che è testimone di un messaggio straordinariamente attuale a cui oggi tutto il Mediterraneo può e deve guardare. Lui, san Nicola arrivato qui a Bari, solcando il Mare Nostrum, che vorremmo tutti tornasse ad ispirare la pace. Bari è pronta. Benvenuti a tutti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A l principio fu il G7, nel 2017, quando Bari si presentò al mondo accogliendo i ministri dell'economia dei paesi più ricchi del pianeta con un dono inatteso: non quello dell'accoglienza che è, evidentemente, nella storia della città. Ma quello della precisione e funzionalità: Bari fu bella, come sempre. Ma anche performante. A luglio del 2018 arrivò Papa Francesco: 70mila persone sul lungomare con Francesco, prima inginocchiato sui gradini della cripta di San Nicola, che ringraziando i fedeli parlava di Bari come «città dell'incontro, dell'accoglienza».

Ora torna Francesco. E Bari si conferma città che punta a ospitare i grandi eventi.

«E lo fa aprendo la città, le piazze. Regalando il nostro Papa ai baresi e a tutte le migliaia di persone che arriveranno da tutta Italia. Perché la scommessa è quella: non soltanto organizzare grandi manifestazioni. Ma farlo, senza paura, nei nostri luoghi, non al chiuso di teatri. Ma nelle nostre piazze, nel mezzo della nostra vita».

A parlare è chi ha scommesso su questi grandi eventi, il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Perché ha scelto la piazza per ospitare il Papa?

«Quando ebbi modo di incontrare il Papa in Vaticano, insieme ai miei colleghi dell'Anci provenienti da tutta Italia, ci disse, esortandoci a farlo nella nostra missione quotidiana di sindaci, "non è il momento di innalzare la torre ma di allargare la piazza per accogliere più persone possibili". Ed è quello che lui sta facendo dando a tutti noi, amministratori e cittadini, una grande lezione di coerenza e lungimiranza, soprattutto in questo delicato momento storico, in cui odio e intolleranza tentano di prendere il sopravvento. Davanti a un messaggio così chiaro non avrebbe avuto senso non permettergli di incontrare i fedeli in piazza».

Non sarà facile.

«Abbiamo chiesto un sacrificio ai cittadini per i disagi. L'amministrazione da mesi sta collaborando con la Conferenza episcopale, con l'Arcidiocesi, con la regione Puglia e con le altre istituzioni del territorio affinché la città possa essere particolarmente accogliente ed efficiente. Abbiamo cercato di mettere a disposizione di questo evento tutta la nostra esperienza nella gestione di grandi eventi come questo, a cui la nostra città è fortunatamente sempre più abituata».

Perché Bari?

«Di questo tutta la città deve ringraziare monsignor Francesco Caccucci perché se Bari è stata scelta, per ben due volte, a distanza di

meno di due anni, come sede di importanti momenti di preghiera e riflessione alla presenza del Santo Padre, non sarà solo per la preziosa presenza delle reliquie di San Nicola o per la particolare posizione geografica della città, nel

mediterraneo, tra Oriente e Occidente ma anche per una diocesi dinamica sul piano pastorale, sensibile e attenta sul piano teologico con una guida autorevole e amata dalla nostra comunità. Perché, come scrive Beatillo nella

Fai qualcosa di concreto per cambiare le cose



IAMME è una linea di prodotti etici coltivati e raccolti nel rispetto dei diritti dei lavoratori per dire BASTA AL CAPORALATO



LIBERI DI SCEGLIERE: il concetto di libertà è alla base di questo progetto; IAMME vuole spezzare le catene dei lavoratori e renderli liberi dalla schiavitù dettata dal caporalato. Tu puoi fare molto per rendere possibile tutto questo; scegli prodotti di qualità etici ed esclusivamente made in Italy per dire BASTA AL CAPORALATO.

li trovi in esclusiva nei supermercati



www.liberidiscegliere.eu

seguici su [Facebook icon] [Instagram icon]

imonelli.it



idea di una Chiesa "in uscita", non più chiusa dietro i cancelli, "ospedale da campo più che roccaforte". È

quella voluta da Francesco col suo pontificato e un messaggio leggibile nell'azione di tanti sacerdoti impegnati nelle periferie del mondo e della Puglia. «Lui che viene dalla "fine del mondo" ha riportato non solo la geografia ma anche l'esistenza dei poveri e dei giovani al centro della Chiesa. È il papa che bacia i piedi a chi ha il potere di fare la guerra in Africa, che si prostra per la pace». Le parole sono di don Francesco Preite, direttore dell'oratorio salesiano del Redentore nel quartiere Libertà di Bari. Una periferia nel centro della città è stata più volte definita, dove i giovani sono a rischio abbandono scolastico e arruolamento della criminalità organizzata. «L'effetto delle parole e dei gesti del papa – racconta ancora – lo si vede con l'affacciarsi dei non credenti alla Chiesa. Un'apertura quella di papa Francesco che ha permesso di avvicinare all'associazione Marcobaleno tante persone sensibili all'azione pastorale, impegnate nelle attività che vanno dalla scherma al circo e al cinema, con la massima attenzione per i giovani. Perché al centro del suo ultimo messaggio ci sono loro e gli educatori». Un dialogo tra laici e fedeli che unisce: «Il cardinal Martini – aggiunge – diceva che il credente è un non credente che si sforza di credere ogni giorno».

Il messaggio del papa ha risvegliato

I sacerdoti pugliesi nel segno di Bergoglio "La Chiesa è di tutti"

Gino Martina

Il Vangelo di Francesco per gli ultimi testimoniato dal lavoro di tanti sacerdoti come don Preite al fianco dei ragazzi difficili del Libertà di Bari e don Mitidieri con immigranti e detenuti a Taranto

le coscienze anche sul dramma e le tragedie delle migrazioni, tema centrale in quel mar Mediterraneo mare di chi invoca ancora la pace. «Si è riscoperto il valore di personalità come don Tonino Bello – spiega don Angelo Cassano – e don Lorenzo Milani. È quello spirito della Chiesa in cammino, che si riconosce nei gesti». Il parroco di San Sabino a Bari è impegnato sul versante della lotta alle mafie, con l'associazione Libera, e quello della solidarietà verso i migranti. Fu tra i primi 18 anni fa ad

aprire le porte della canonica per garantire loro rifugio. Dalle critiche mossegli all'epoca dalla curia le cose sono cambiate. «Sento una disponibilità maggiore, grazie a un processo dal basso verso l'accoglienza e il contrasto alla povertà divenuto irreversibile. Del resto è quanto sancito dal Concilio, una Chiesa dell'agire, presente nel sociale».

Ai migranti e ai detenuti si rivolge anche l'operato di padre Francesco Mitidieri, 42enne cappellano del carcere di Taranto, parroco del Corpus

domini, nel difficile contesto del rieme Paolo VI e animatore di quattro centri di accoglienza straordinaria per migranti (Cas), associazioni e cooperative come Noi & voi, e imprese come il ristorante Articolo 21 e Fieri Potest Pastry Lab: una pasticceria dietro le sbarre. «Francesco ci ricorda il Vangelo senza commenti – spiega – portato avanti con semplicità e immediatezza. Dice bisogna fidarsi più di Dio che di tanti ragionamenti. Di qui l'attenzione verso i migranti. Perché se una persona bussa

alle porta va sempre accolta: i dibattiti hanno a che fare con calcolo e interessi non col Vangelo. È la Chiesa povera dei poveri, dove nessuno si deve sentire escluso ed è riconosciuta la povertà di ogni persona».

Come quella che si ritrova attorno alla chiesa san Pio X di Foggia. Qui, don Francesco Catalano e i volontari garantiscono una mensa da 100 posti, docce con detergenti, asciugamani, vestiti e colazione per decine di senzatetto, oltre a una palestra e a uno spazio dell'oratorio do-



OLTRE A UNA
CURA
CI VUOLE
CUORE

PER UN FUTURO SENZA DOLORE
DONA il tuo 5X1000
ad **AMOPUGLIA ONLUS**
C.F. 06913090723

INFO 080 96 75 045

BIANCA GUACCERO
per AMOPUGLIA ONLUS



amopuglia onlus

ASSOCIAZIONE MALATI ONCOLOGICI PUGLIA
www.amopuglia.it





Accanto ai poveri



Don Francesco Catalano
Nella parrocchia San Pio X a Foggia ha organizzato una mensa con 100 posti per senza fissa dimora che nella struttura possono fare una doccia e trovare abiti nuovi. Organizza serata di danza, soprattutto di tango "perché è il ballo che piace al papa"

“Santità, qui tanti stranieri ancora invisibili, parli per loro” Lettera aperta per i migranti

di Gianvito Rutigliano

«Nella nostra regione esistono ufficialmente 139 mila immigrati provenienti da tanti Paesi: lavorano in agricoltura, in edilizia, nell'industria e nei servizi, in particolare quelli di cura alle persone. Ma tanti e tante, risultano invisibili e sono costretti a vivere in condizioni di precarietà ed esposti a situazioni di sfruttamento. (...) Siamo certi che la Sua spiccata sensibilità vorrà sostenere la nostra voce. Per questo, Santità, Le scriviamo: per sentire la Sua voce accanto alla nostra e a quella delle donne e degli uomini migranti».

Nella riflessione sul Mediterraneo come frontiera di pace il tema dell'immigrazione diventa centrale. Il comitato pugliese Io Accolgo ha pensato di rivolgersi direttamente al Pontefice con una lettera aperta. «Assistiamo da anni - si legge - al peggioramento delle condizioni di accoglienza e di lavoro causato da interventi legislativi approvati in un clima di odio verso l'altro e disprezzo del principio di eguaglianza fra le persone. E non ci aiuta una certa, inequivocabile ostilità o incapacità di parte della politica anche locale». Sono oltre 40 le sigle unite nel comitato regionale, dai

sindacati, a Legambiente, dalla parrocchia di San Sabino di Bari ai missionari comboniani, passando per Libera, Caritas e tante realtà locali. E papa Francesco diventa l'interlocutore ideale per rivendicare i punti indicati: da una piena attuazione del diritto di asilo con l'abolizione dei decreti sicurezza e il ripristino del diritto alla protezione umanitaria, al superamento delle politiche di esternalizzazione del diritto di asilo e l'annullamento del Memorandum con la Libia; dal riconoscimento del diritto all'iscrizione anagrafica per richiedenti protezione internazionale in tutta la Puglia alla possibilità di regolarizzazione che consenta ai cittadini stranieri già in Italia di ottenere un titolo di soggiorno anche per ricerca lavoro.

«Papa Francesco è molto impegnato sul tema dei migranti. - spiega Azmi Jarjawi, referente regionale di Io Accolgo - È l'evento organizzato dalla Cei a Bari è importantissimo per poter parlare di Mediterraneo, questo grande mare che racconta un'infinità di storie e purtroppo di morte. Con questa lettera vogliamo rilanciare la nostra campagna, aprendo a nuove sigle e dandoci appuntamento ad aprile per un momento di riflessione comune sugli stati generali dell'immigrazione».

RepAlbum

DIRETTORE RESPONSABILE
CARLO VERDELLI

CAPO DELLA REDAZIONE DI BARI
DOMENICO CASTELLANETA
A CURA DI
GIANNI MESSA, GIANFRANCO MOSCATELLI,
PAOLO RUSSO, FRANCESCA SAVINO
GRAFICA
GIUSEPPINA DI PALMA
INFOGRAFICA
ANTONIO COMO

GEDÌ GRUPPO EDITORIALE S.P.A.
DIVISIONE STAMPA NAZIONALE,
VIA C. COLOMBO, 90 - 00147 ROMA

STAMPA
GEDÌ PRINTING SPA TORINO
VIA GIORDANO BRUNO 84

REG. TRIBUNALE DI ROMA
N. 16064 DEL 13/10/1975

PUBBLICITÀ:
A. MANZONI & C. S.P.A.
VIA NERVESA 21 - MILANO
TEL. 02/574941

ve cercare di tenere i ragazzi, per non farli finire tra le fila dell'ufficio di collocamento, di una criminalità organizzata invasiva. «Si diventa credibili e creduti - spiega - con i fatti concreti, diceva don Tonino Bello. Così papa Francesco parla con gesti eclatanti e inusuali, per un Vangelo che diventa carne». E anche ballo. Perché il papa argentino ha ispirato serate seguitissime del suo amato tango. «Sappiamo che a lui piace tanto e ci siamo detti: perché no?».

Il direttore dell'oratorio salesiano con i suoi ragazzi del Libertà a Bari

L'Istituto Tumori Giovanni Paolo II, IRCCS di Bari, una realtà all'avanguardia della ricerca oncologica ed al servizio del paziente oncologico

AZIENDE INFORMANO

Ci accolgono con un sorriso all'Istituto Tumori di Bari, consapevoli del ruolo e responsabilità a cui sono chiamati il Direttore Generale Dr. Delvino ed il Direttore Scientifico Dr. Paradiso. Il sorriso è giustificato anche dai sorprendenti risultati che l'Istituto ha raggiunto negli ultimi anni. Migliaia di accessi al giorno e un fatturato in pratica quasi raddoppiato, ci riferisce Delvino grazie ad una offerta sanitaria ancora più completa ed una organizzazione del lavoro complessa e delicata che mette a dura prova le attività della Direzione Sanitaria guidata dal Dr. Milella. L'Istituto si avvicina al massimo delle sue capacità recettive con oltre 150 posti letto e decine di migliaia di chemioterapie somministrate annualmente. Sono state concentrate nell'Istituto professionisti e servizi provenienti da altri presidi vicini, precisa il Direttore Amministrativo Dr. Mancini.

Ci porta a visitare alcune strutture ad alto contenuto tecnologico il Dr. Paradiso; laboratori di Diagnostica Molecolare e Farmacogenomica, di Farmacologia Clinica/preclinica, Biobanca per la crioconservazione di tessuti, laboratori di Good Manufacturing Practice, unità di manipolazione dei chemioterapici, sale

IRCCS ISTITUTO TUMORI «GIOVANNI PAOLO II» BARI

5x1000 «Si cura meglio dove si fa ricerca»

LA TUA SCELTA AIUTERÀ A SOSTENERE I GIOVANI RICERCATORI E LO SVILUPPO DI NUOVE TERAPIE ONCOLOGICHE

DONA IL TUO 5x1000 CF 00727270720

operatorie ibride, sale operatorie attrezzate per IORT, minichirurgia, etc. Si passa anche vicino alla Cappella posta in posizione centrale ed invitante ad un momento di raccoglimento. Ma la vera energia dell'Istituto la si coglie per i corridoi percorsi da tanti gruppi di giovani ricercatori che parlano, discutono di scienza, del loro domani. Sì, l'Istituto è forte di una cinquantina di più o meno gio-

vani ricercatori che grazie ai loro sforzi, ai loro progetti scientifici, ai finanziamenti che raccolgono garantiscono all'Istituto continua innovazione, e dibattito interno. I più fortunati di loro dopo periodi più o meno lunghi a dicembre 2019 sono stati assunti a tempo determinato grazie a finanziamenti speciali del Ministero della Salute ed alla volontà del Presidente Michele Emiliano della Regione Puglia.

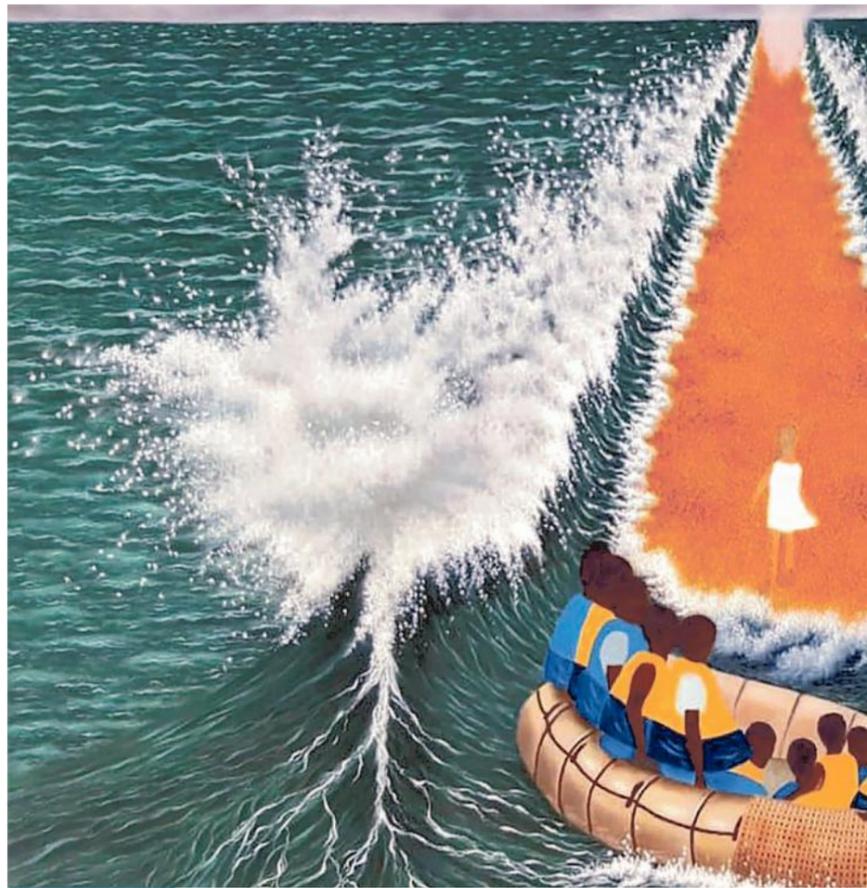
I restanti continuano a credere in un futuro nel nostro Istituto ma anche pronti a confrontarsi con colleghi stranieri, a apprendere nuove tecnologie ed idee in altri centri nazionali ed internazionali. Per questo Istituto la fonte del 5x1000 rappresenta il modo per garantire in media ad una decina di loro ogni anno a continuare a formarsi e credere nella professionalizzazione. Aiutiamo l'Istituto a svolgere la Sua azione di formazione di giovani ri-

cercatori e di sviluppo di ricerche sempre più innovative e promettenti. L'Istituto ringrazia le migliaia di cittadini che hanno donato il loro 5x1000 nel 2017 all'Istituto Tumori di Bari permettendo quest'anno all'arrivo del finanziamento di acquisire una innovativa piattaforma tecnologica per lo studio del Viroma nelle neoplasie umane, progetto che sarà svolto in collaborazione con lo IARC-WHO di Lione.

Arte oltre le frontiere nel Mare nostrum

Gilda Camero

Fino al 1° marzo a Santa Teresa dei Maschi la collettiva di artisti italiani, spagnoli, iracheni siriani, libici e palestinesi sul Mediterraneo curata da Miguel Gomez per la conferenza Cei



S culture, dipinti, installazioni. Sguardi sulla realtà contemporanea ed in particolare su tutto quello che avviene nel *Mare nostrum*, luogo reale e dell'anima sulle cui sponde nascono, si evolvono e incrociano culture diverse, mondi sfaccettati, lingue differenti, popoli e molteplici forme d'arte. A indagare il tema *Mediterraneo frontiera di pace* sono gli artisti (italiani, spagnoli, iracheni, siriani, libici e palestinesi) che partecipano alla mostra internazionale allestita a Bari, fino al 1 marzo, nella chiesa di Santa Teresa dei Maschi nel cuore del borgo antico. Un'esposizione organizzata in occasione dell'incontro di riflessione e spiritualità, dedicato alle stesse tematiche, dei vescovi e dei pa-

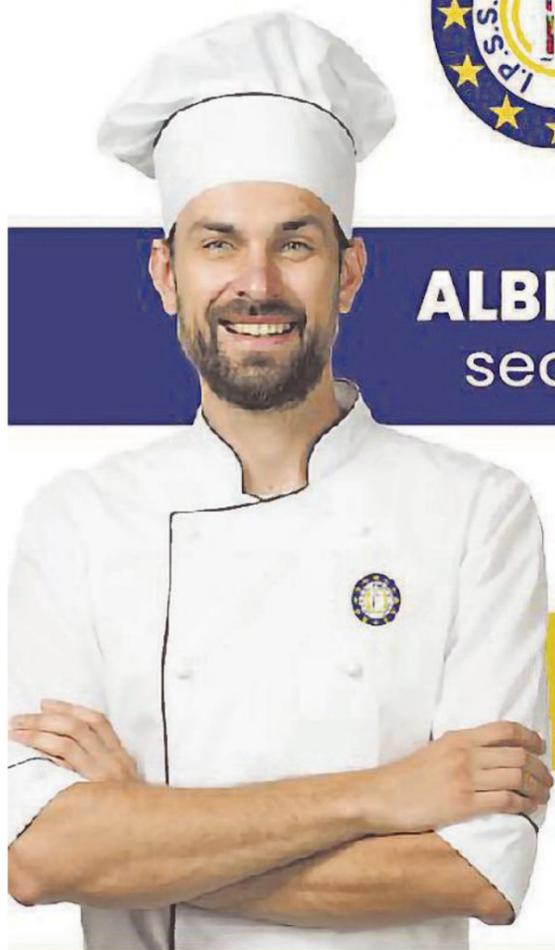
stori di tre continenti (Europa, Asia e Africa), promosso dalla Conferenza episcopale italiana, che oggi si conclude con la solenne celebrazione eucaristica alla presenza del santo Padre, Papa Francesco e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Ho accolto con immenso piacere e con entusiasmo - ha dichiarato Miguel Gomez, artista e direttore artistico della mostra - l'invito di don Antonio Parisi, cappellano del Papa e consulente per la musica liturgica nell'ufficio liturgico nazionale della Cei a dar vita a questa esposizione per la visita del Santo Padre e dell'incontro dei Vescovi nella nostra città. Un progetto subito condiviso e sostenuto da monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo metropolitano di Bari-Bitonto, con cui, attraverso la pittura e la scultura, sono state approfondite le questioni più rilevanti

↑
L'opera "Passaggio" di Angela Piazza è un olio su tela in esposizione assieme a diverse altre a Santa Teresa dei Maschi per la mostra curata da Miguel Gomez

analizzate in queste giornate di confronto e di spiritualità come la pace, la fratellanza fra i popoli, la necessità di eliminare qualsiasi forma di discriminazione e di esclusione nei confronti dell'altro». Gli artisti hanno anche indagato il fenomeno delle migrazioni, e il senso profondo che spinge chi è in difficoltà e vive in territori di guerra a lasciare tutto, affetti e famiglia, per affrontare l'ignoto e le insidie del mare pur di riscattarsi da un destino terribile e in vista di un futuro migliore. «Con questa mostra e attraverso un linguaggio universale come quello artistico - sottolinea - contribuiamo alla costruzione di un ponte per il dialogo tra Oriente e Occidente per cui la nostra regione è da sempre stata promotrice e protagonista. Ricordo quando il santo padre Giovanni Paolo II disse che la nostra città è



ISTITUTO PROFESSIONALE
I.P.S.S.A.R. PEROTTI



ALBERGHIERO
sede a Bari

SOCIO SANITARIO
sede a Triggiano

*Tradizione
Innovazione
Qualità*



**Nuova
sede a
Triggiano**

INFO: 080 561 0728 - 080 561 3581 - 371 421 7863
Via Niceforo 8, (Poggiofranco) **Bari**



fiora l'immagine di una bambina che va oltre il filo spinato e rappresenta la speranza, lo scultore lucano Donato Linzalata ha creato dei *Totem* arcaici, delle sculture in legno, in cui si sposano l'antica cultura della sua terra d'origine e la tradizione mediorientale. E ancora. Ferruccio Magaraggia, artista pugliese, in un dipinto a olio rappresenta la disperazione dei migranti in mare in un'alba che per loro non arriverà mai mentre il campano Amedeo del Giudice interpreta l'approdo con una tecnica mista di olio e grafite: in primo piano una donna migrante in piedi su un barcone ormai completamente distrutto. Sono affidate ai colori, ai segni e ai simboli le opere di Rima Almozyyen, con la sua evocazione della patria in uno stile nel quale classico e contemporaneo si fondono e di Lyad Sabbah che usa l'immagine del fuoco come sfondo per narrare la sua personale idea di esodo. Cromatismi accesi definiscono le *Finestre per il cielo* immaginate da Raed Mansoor nella sua tela e il *Passaggio* di Angela Piazza in cui un gruppo di migranti a bordo di un gommone viene miracolosamente salvato dalla furia delle acque che diventano terra grazie alla guida di un nuovo Mosè.

Tra le opere più originali in mostra quella creata da Mhamoud Shobar, professore della più antica accademia di belle arti del mondo a Babilonia, in cui i cowboy americani cavalcano cavalli arabi. Con loro a esporre nella collettiva anche Abdullah Arishen, Francesca Brivio, Beatrice Capozza, Sarah Chaparro, Anna Cristino, Antonio delli Carri, Paolo de Sario, Ibrahim Doudieh, Gabriele Liso, Rocco Malatacca, Ahmad Shamma, Miranda Santoro, Giuseppe Toscano e Rocco Zullo. «Vorremmo, dopo questo evento così importante per tutti noi e per la nostra terra, rendere questa mostra internazionale itinerante in Puglia - conclude Gomez - per poterla portare nei prossimi mesi nei musei diocesani. E ci stiamo già muovendo perché questo progetto possa realizzarsi concretamente». L'esposizione si potrà visitare fino al 1 marzo dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19,30 (lunedì chiuso). Ingresso libero. Info 345.511.99.94 - arcidiocesibaribito.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la nostra terra devono ricordare che, la loro vocazione, è verso il Mediterraneo e l'Africa».

«E il mare nostrum - prosegue - è una via di comunicazione da sempre e ha permesso l'incontro tra civiltà e culture. Proprio per questo, l'arte deve, eticamente e moralmente, realizzarlo concretamente ed essere un veicolo concreto di conoscenza e contaminazione. La Puglia è la regione che più di ogni altra può accogliere oggi questa sfida». Attraverso la pittura e la scultura prendono corpo le suggestioni di ventitré artisti (cinque sono stati selezionati attraverso il concorso realizzato per la rassegna Notti sacre, gli altri diciotto sono stati scelti da monsignor Parisi e dal direttore artistico). Se Gomez ha scelto nel suo dipinto di rappresentare un esodo contemporaneo in cui, tra i tanti personaggi, af-



Gli appuntamenti

Spazio a cinema e fotografia

Attorno alle foto di Cosmo Laera, Luca Marianaccio e Pio Tarantini esposte nel Castello svevo a Bari i Vescovi che hanno partecipato all'incontro Mediterraneo Frontiera di Pace, organizzato dalla Cei, hanno scoperto la bellezza, la storia e la ricchezza dei monumenti della nostra terra. Fino al 30 marzo, sarà possibile visitare la mostra *Gradazioni di luce. Geografie di sguardi tra storia e contemporaneità*, promossa dal Polo museale della Puglia, Dino Zoli group, DZ engineering e fondazione Zoli, curata da Gigliola Foschi e Nadia Stefanel (in **foto** una delle opere). «I tre autori - spiega Nadia Stefanel - sono stati invitati a fotografare sei siti storici illuminati dalla DZ Engineering, da Castel del Monte alla cripta della cattedrale di Otranto. E ogni autore ha messo in questi scatti la sua ricerca e la sua arte» (la collettiva si potrà visitare con lo stesso biglietto di entrata al castello, che resterà chiuso al pubblico fino a domani per Mediterraneo Frontiera di Pace; info musei.puglia.beniculturali.it). Oggi, alle 19, si conclude in Mediateca la rassegna Mediterraneo, un mare oltre i confini con la proiezione di Un film parlato di Manoel de Oliveira. Intervengono Nicola Curzio (che l'ha curata con Antonio Palumbo), Francesco Saverio Nisio e Livio Tenerelli, direttore dell'Accademia cittadina nicolaiana (ingresso libero). - **g. cam.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il treno di Francesco
IL 23 FEBBRAIO
A BARI
PER INCONTRARE IL PAPA

PARTENZE DA
ISCHITELLA
CARPINO
CAGNANO VARANO
SAN NICANDRO
APRICENA
SAN SEVERO

Ferrovie del Gargano
INFO E ACQUISTO BIGLIETTI
 FDG VIAGGI E TURISMO - 0884 561020
www.ferroviedelgargano.com
 0882.228960

DA NOI TI SENTI A CASA.

Lasciati coccolare dalla bellezza dei nostri mobili, dal calore dei nostri ambienti e dall'attenzione del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
 DA NOI TI SENTI A CASA

Benvenuto Papa Francesco

Gli ospedali privati di Puglia (rappresentati dall'Associazione Italiana Ospedalità Privata – A.I.O.P.) Le danno il benvenuto e si accostano con devozione e particolare emozione, alla luce della Sua presenza nella nostra regione, all'ascolto della Sua parola e del Suo alto insegnamento.

Il nostro lavoro è per sua natura inseparabile dal concetto di fraternità: il presupposto di ogni nostro atto di cura è il riconoscimento dell'Altro e della sua sofferenza. La medicina non è solo scienza, ma compassione, empatia, capacità di immedesimarsi.

Insieme alla sanità pubblica, noi, orgogliosamente **figli della tradizione cristiana**, rendiamo il nostro servizio ai cittadini nel momento del loro massimo bisogno, senza badare alla loro etnia, al colore della loro pelle, alla loro fede.

Riteniamo che questa nuova **valorizzazione dell'umanizzazione dell'atto terapeutico**, non possa essere considerato un abbellimento creato da atti e procedure normative, ma la sostanza stessa dell'essere medici, infermieri, luoghi di cura.

Il nostro motto ideale è quello che campeggiava un tempo sulla porta dell'Hotel de Dieu di Parigi, probabilmente il primo ospedale pubblico del mondo: **Se sei malato, vieni e ti guarirò; se non potrò guarirti ti curerò; se non potrò curarti ti consolerò**. Confessiamo, Santo Padre, che potremmo e vorremmo essere messi in condizione di fare di più per i cittadini della nostra terra. Perché Lei sa che questa è patria di migranti, come sa bene anche per ragioni biografiche personali: migravamo ieri per fame e per bisogno, siamo tornati a migrare ai nostri giorni per il lavoro e le opportunità dei nostri giovani.

Tornando alla sanità, non possiamo non denunciare che **i nostri cittadini migrano anche per necessità di salute**, Santo Padre. Migranti dei viaggi della speranza, migranti sofferenti, migranti condannati ad una assistenza che viene percepita come diseguale. Non è giusto che il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione sia garantito in modo diverso a seconda del luogo dove si è nati.

Il nostro più vivo desiderio è essere messi in condizione di alleviare e attenuare queste disuguaglianze. Per questo vorremmo che i nostri rappresentanti in Parlamento, particolarmente quelli del Sud, sappiano farsi valere per i diritti dei nostri cittadini.

Non vogliamo disturbarLa con questioni di natura politica, Santo Padre. Ma abbiamo imparato da Lei che alcuni valori vanno riaffermati con forza, quando il dovere si coniuga con la difesa dei diritti umani. Quello all'uguaglianza di trattamento in campo medico e sanitario è uno di questi diritti, e non dei meno importanti. **Noi vogliamo, con filiale rispetto, chiedere il Suo altissimo conforto nel ribadire che la salute dell'uomo non può essere perseguita seguendo un criterio di mera contabilità, specie se iniqua.**

Il Presidente A.I.O.P. Regione Puglia

Potito Salatto



ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA - REGIONE PUGLIA

CHI SIAMO

In Puglia l'AIOP rappresenta 12 Case di Cura, 6 Centri di Riabilitazione, 5 fra Residenze Sanitarie Assistite e Residenze Socio-Sanitarie Assistite, per un totale di 3639 posti letto accreditati.

Anche in Puglia gli operatori di diritto privato concorrono in modo rilevante al funzionamento del Servizio Sanitario, erogando prestazioni di elevata qualità ed efficacia, malgrado i notevoli e non sempre logici limiti che sono posti alla loro attività. Nel contesto non facile della sanità meridionale, AIOP Puglia collabora in modo proattivo alla politica sanitaria decisa dalla Regione, mettendo a disposizione dei cittadini pugliesi e dei loro bisogni sanitari la professionalità e la capacità produttiva delle strutture associate.

AIOP PUGLIA - Via G. Gentile, 61 - 70126 - Bari
Tel. 080/5246787 - uffici.amministrativi@aiop-puglia.it
www.aiop-puglia.it

COSA FACCIAMO

Forniamo diagnosi, interventi e terapie qualificate in regime di ricovero o di day service, svolgiamo attività di riabilitazione, di assistenza socio-sanitaria e domiciliare in favore di migliaia e migliaia di cittadini pugliesi, a cui si aggiungono quelli provenienti da altre Regioni d'Italia. Il peso medio, la degenza media e gli altri indici di qualità che ci è stato chiesto di rispettare formano un quadro di efficienza e di eccellenza lusinghiero, malgrado il nostro settore abbia subito nel corso dell'ultimo decennio tagli rilevanti in termini di risorse e di posti letto. Il nostro sforzo non è quello di costruire una sanità per pochi o per ricchi; è ed è sempre stato quello di collaborare con tutte le energie e le professionalità delle nostre strutture e dei nostri dipendenti al raggiungimento degli obiettivi di politica sanitaria della Regione Puglia. Collaboriamo con spirito proattivo a un servizio di assistenza sanitaria e socio-sanitaria che sia sempre più efficace e inclusivo, superando le tante differenze (economiche, anagrafiche, territoriali) esistenti nella nostra Regione. Lo facciamo con umiltà e orgoglio, consapevoli dei nostri limiti e dei nostri meriti. Sempre auspicando che il nostro sforzo si inserisca al meglio nello sforzo complessivo delle istituzioni e della società per garantire il rispetto di quel diritto alla salute sancito nell'art. 32 della Costituzione.

3639 
POSTI LETTO

12 
STRUTTURE OSPEDALIERE

6 
CENTRI DI RIABILITAZIONE

5 
RSA/RSSA

“Da qui si costruisca un argine per placare l’etnocentrismo”

Silvia Godelli è stata assessora al Mediterraneo nelle giunte Vendola: “Da non cattolica devo dire che in questo momento storico la Chiesa è l’unica a veicolare un messaggio di apertura all’incontro”



di **Gabriella De Matteis**

«La scelta di Bari per ospitare la conferenza “Mediterraneo frontiera di pace” assume un’importante valore simbolico per la città». Silvia Godelli, assessora al Mediterraneo nelle due giunte regionali guidate da Nichi Vendola, commenta così la decisione della Cei di riunire a Bari i vescovi dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e la visita del Pontefice.

Ancora un volta Papa Francesco sarà a Bari. Che significato ha questo per il capoluogo pugliese?

«La visita del Papa con la celebrazione eucaristica e la scelta della città per ospitare la conferenza sottolinea inevitabilmente la dimensione che Bari ha assunto nel Mediterraneo e soprattutto per i rapporti che nel corso del tempo e anche più recentemente ha intrecciato con l’Oriente».

Il valore simbolico di questa visita del Papa e quindi di questo incontro è molto forte per Bari.

«Senza dubbio per la nostra città questo è un riconoscimento significativo anche perché questo seminario dal titolo chiaro “Mediterraneo, frontiera di pace” arriva in un momento di forti tensioni nell’area».

Bari assume quindi un ruolo importante nel dialogo con l’Oriente.

«Il capoluogo pugliese ha una particolare posizione geografica. È una città di mare, ha un porto di rilievo, così come un grande aeroporto. È una città metropolitana che dimostra di essere sempre più cosmopolita, più aperta. E rispetto ad altri centri pugliesi, come Otranto o Trani, che pure hanno avuto un passato di rapporti con l’Oriente, la storia di Bari è diversa. I rapporti sono più radicati».

E quello attuale è un particolare momento.

«Questa è una fase politica e culturale molto particolare, caratterizzata ad esempio da un’autoreferenzialità, da un etnocentrismo, anche se devo dire che queste tendenze fortunatamente non si sentono molto a Bari».

Oltre che per il capoluogo, la conferenza, organizzata dalla Cei, assume un significato particolare anche per la nostra regione che è una terra di accoglienza e di pace.

«L’intera Puglia ha affrontato la prima vera grande migrazione, mi riferisco a quella del popolo albanese. E oggi possiamo dire che il percorso di integrazione è perfettamente riuscito perché gli albanesi che vivono in Puglia si sentono a casa. Ecco in questo senso la conferenza della Cei assume un’importanza parti-

colare per tutta la nostra regione».

Qual è il messaggio che la conferenza ma anche e soprattutto la presenza del Papa trasmetteranno al mondo intero?

«Io non sono cattolica, ma devo dire che se in questo momento storico il ruolo della Chiesa è fondamentale perché non vedo nessun altro capace di impegnarsi per veicolare nello stesso modo un messaggio di pace, di apertu-



Laica

Silvia Godelli è stata assessore al Mediterraneo delle giunte Vendola

ra all’incontro. E ancora è soprattutto il messaggio che un’altra cultura, quella della solidarietà e dell’accoglienza è davvero possibile che sarà trasmesso da questo incontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusto e tradizione per sentirsi bene a tavola.

100% ITALIANO

www.oliodesantis.it

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA



a sveglia all'alba e l'incontro meditato da giorni. Angelo e Rossella preparano gli zainetti dei quattro figli, che da tempo chiedono di toccare con mano l'umanità di Papa Francesco.

«I bambini hanno voglia di concretizzare la sua immagine, materializzarla, per superare la distanza imposta della televisione», racconta papà Angelo Pino, che ha messo in fila la speciale ciurma per raggiungere il centro città dalla periferia. Elisa Canacci nella parrocchia di San Sabino è una delle anime della mensa per i bisognosi, delle docce, della lavatrice e del frigo solidale. «Papa Francesco parla di chiesa in missione, e noi nel nostro piccolo proviamo a mettere in pratica il suo messaggio», sorride la donna, veneta per nascita e barese per vocazione. Dalle tre della notte parte il raduno dei cinquecento volontari, che garantiranno il servizio d'ordine, gestendo la fila agli accessi e distribuendo bottigliette d'acqua ai fedeli. «Un'occasione di riflessione su accoglienza e integrazione», ripete Gaetano Ladisa, che dal quartiere Cecilia coordina diciannove gruppi scout Agesci dell'area metropolitana di Bari, oggi schierati per permettere a tutti di omaggiare Papa Bergoglio.

È un mare di pace e di colori, quello che attraversa il centro di Bari per accarezzare tutto il Mediterraneo. Lo stesso mare che nell'ultimo mese ha decorato le pareti dei corridoi e delle aule dell'istituto Margherita, che gli alunni hanno navigato su fogli di carta con pensieri e preghiere. «Abbiamo voluto così preparare la visita di Papa Francesco con la comunità scolastica, sensibilizzando i bambini e i ragazzi sulle tematiche al centro dell'incontro di spiritualità organizzato non a caso a Bari», spiega suor Alessandra Uliana, vicepresidente della scuola media, che oggi saluta il pontefice con le famiglie che hanno aderito all'iniziativa. Per tutto il mese di febbraio, l'istituto Margherita ha ospitato testimonianze e rac-

Un mare di pace e colori ecco i 40mila di Bari “Il nostro cammino in missione per il Papa”

Silvia Dipinto

La messa con Francesco è il punto di arrivo di un percorso iniziato da tempo: “Viviamo l'accoglienza e la diversità come bellezza”

conti di storie di accoglienza, riportando le riflessioni degli studenti sul mare di carta realizzato sulle pareti: gli studenti più grandi hanno semplificato il messaggio per i piccolini, con l'obiettivo di coinvolgere ogni classe nella preparazione. «Un percorso che ci ha aiutati a capire perché Bari può essere capitale di un Mediterraneo di pace - dice ancora suor Alessandra - Un'occasione per mostrare ai ragazzi che se uno vuole fare del bene, trova sempre intorno a sé qualcuno disposto ad allearsi. Il bene è una cascata, un cerchio d'onda che si allarga, e i giovani hanno la sensibilità giusta e la solidarietà necessaria a comprenderlo».

All'ombra del nuovo campanile, nella parrocchia San Nicola di Torre a Mare, da giorni

don Fabio Carbonara ripete gli orari dei treni speciali per raggiungere i varchi della zona rossa dalle periferie di Bari. Angelo Pino e i suoi quattro bambini hanno programmato la sveglia all'alba per garantirsi un posto in prima fila. «Il grande ha tredici anni, la piccola appena cinque - Angelo mostra la super squadra puntuale all'appuntamento - Loro fremono dall'idea di vedere il Papa dal vivo, e non solo in televisione per l'Angelus». Militare di professione, catechista per passione, Angelo ha preparato la domenica speciale col confronto quotidiano a tavola. «La pace nel Mediterraneo è un tema di grande attualità, un invito del Papa ad affrontare problematiche di natura sociale e politica, nel senso più nobile del

termine - è lo spirito della famiglia Pino - Partecipare alla messa del Papa è solo il punto finale di un confronto cominciato a casa e continuato a scuola, ogni giorno, grazie alla discussione continua su quello che succede sul pianeta Terra. Anche i più giovani si scambiano informazioni, seguono e comprendono la fase complicata che il Mediterraneo sta vivendo: ecco perché parlare di pace è fondamentale».

Accoglienza per 365 giorni all'anno, bellezza della diversità, chiesa in missione. Le parole d'ordine di Papa Francesco sono l'ispirazione della pratica quotidiana anche nella parrocchia di San Sabino. Nella storica chiesa del quartiere Madonnella la porta è sempre aperta e chi bussava trova un sorriso, un pasto caldo,



ITALIAN WINE FROM APULIA

TERRE DI SAN VITO

IL VESCOVO

PER QUANTO AGGIAMO IN TUTTO IL DOBBIAMO OI OPPURE VEREMO.

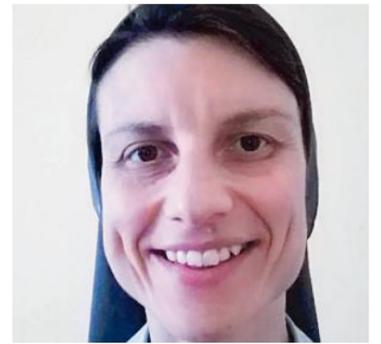
CONTRADA RASCINUSO
POLIGNANO A MARE, BARI (ITALY)

WWW.TERREDISANVITO.IT



I protagonisti
Volte e nomi della pace a Bari

Suor Alessandra Uliana
Vicepresidente della scuola Margherita di Bari, che ha decorato i muri con pensieri e preghiere dei bambini per l'arrivo del Papa: "Abbiamo sensibilizzato gli studenti e per tutto febbraio abbiamo ospitato le testimonianze e i racconti di storie di accoglienza, riportando le riflessioni degli studenti sul mare di carta sulle pareti"



Caposcout Gaetano Ladisa
Responsabile di zona degli scout Agesci di Bari centro, dal quartiere Cecilia coordina diciannove gruppi scout Agesci dell'area metropolitana di Bari, oggi schierati tra i volontari per permettere a tutti di omaggiare papa Bergoglio "Una grande occasione di accoglienza e integrazione"

Volontaria Elisa Canacci
Nella parrocchia di San Sabino è una delle anime della mensa per i bisognosi, delle docce, della lavatrice e del frigo solidale. "Papa Francesco parla di Chiesa in missione, e noi nel nostro piccolo proviamo a mettere in pratica il suo messaggio". Dalle tre di notte parte il raduno dei cinquecento volontari



una doccia, una lavanderia sociale, un frigo solidale. Tutto merito dei volontari delle diverse associazioni che compongono l'universo della comunità a una manciata di metri da Pane e Pomodoro. «Nello spirito di Papa Francesco, siamo qui a testimoniare la necessità di percorsi di inclusione e contrasto alla povertà - ricorda Elisa Canacci, che insieme ai volontari dell'associazione Giuseppe Moscati invade le strade baresi vestite a festa - Bergoglio insegna che l'accoglienza vale 365 giorni all'anno, che non ci sono differenze e anzi la diversità è bellezza, va condivisa. Per cercare la pace occorre essere testimoni di pace nelle opere e nella carità, abbattendo ogni muro». Se dal Gargano al Salento migliaia di fedeli

possono raggiungere Bari, è anche grazie alla dedizione degli scout Agesci che garantiscono il servizio d'ordine ai varchi e nella zona rossa, e che dalle tre della notte assistono le persone in difficoltà partite da tutte le parrocchie. «Il nostro servizio è l'apice di una riflessione durata tre anni sul modello di chiesa in uscita - assicura Gaetano Ladisa, scout dal '75, che ha raccolto le adesioni di molti dei cinquecento volontari in campo fino al pomeriggio - La visita del Papa coincide con la Giornata del pensiero, che il 22 febbraio gli scout festeggiano in tutto il mondo e che per il 2020 ha scelto i temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Un segno».

Folla sul lungomare di Bari per l'arrivo di papa Francesco il 7 luglio 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Linguistico - Liceo Economico Sociale

G. Bianchi Dottula

La scuola fa squadra con le famiglie e il territorio per:

Promuovere le eccellenze

Fortunato Cerlino al Bianchi Dottula Progetto lettura 2018

Carlo Cottarelli al Bianchi Dottula Progetto lettura 2019

Sostenere il processo di formazione degli studenti progettando iniziative coerenti con il P.T.O.F.

P.C.T.O. "Bari chiama Parigi"

Favorire il successo scolastico attraverso azioni di recupero e potenziamento

Aula 3.0: Cooperative learning

Corso Mazzini 114 Bari - Tel. 080 5277535 - www.liceobianchidottula.edu.it



TAGLIATORE

